

1954. *Un'opera inedita del musicista cividalese mons. Jacopo Tomadini*, studio di WALTER. (In appendice al *Friuli*, 26 e 27 gennaio 1892, n. 22 e 23) — Udine, Bardusco, 1892; col. 11, 8°. (S. A. F.)

Alla biografia del Tomadini (V. n. 908 a 915 e 1024) va aggiunta la notizia di un saggio dialogato inedito sulla tonalità antica, dettato da lui al suo allievo Vittorio Franz. Per la parte teorica, quest'opera supera il saggio famoso del padre G. B. Martini. — L'articolo fu ripetuto in appendice al *Forumjulii*, 30 aprile e 7 maggio 1892, n. 50 e 51, col. 16, 16°.

1955. GIUSEPPE BIADEGO. — *Catalogo descrittivo dei manoscritti della Biblioteca comunale di Verona*. — Verona, Civelli, 1892; pp. VII-665, 8°. (B. M. V.)

Grande è il numero delle indicazioni utili alla storia friulana, che si traggono da questo diligente catalogo, diviso in 34 parti e comprendente 1366 manoscritti, il cui titolo, spesso complesso, è seguito da esaurienti indicazioni bibliografiche. Lo spoglio di tali indicazioni richiederebbe un lungo articolo. Starò pago di notare, sotto il n. 441 (pag. 242), i diplomi del monastero benedettino di S. Maria di Aquileia, sotto il n. 1335 (pag. 585), due grossi pacchi di documenti riguardanti il patriarcato d'Aquileia, al n. 1338 (pag. 586), la relazione del contagio scoppiato in Gorizia nel 1682, sotto il n. 1344 (pag. 588), il *Thesaurus scripturarum Forijulii*, cartaceo dei secoli XIV e XV di carte 329. Riassumendo, interessano il Friuli, o singole terre di esso, 27 tra documenti singoli e raccolte di atti.

1956. *Lettere inedite di Fra Paolo Sarpi a Simone Contarini ambasciatore veneto in Roma 1615*, pubblicate dagli autografi con prefazione e note a cura di C. CASTELLANI, prefetto della Biblioteca di S. Marco in Venezia. (In *Monumenti storici pubblicati dalla R. Deputazione veneta di storia patria*, Vol. XXII, Serie Quarta: *Miscellanea*, Vol. XII) — Venezia, Visentini, 1892; pp. XXIV-75, 4°. (R. O-B.)

Fin dalle prime lettere si parla della giurisdizione che, per un giudizio tenuto a Trento nel 1535, non assentito da Ferdinando re dei Romani, spettava al patriarca d'Aquileia sopra Aquileia. Si parla ancora della uccisione del dott. Giusto Carga, ope-